

Capitolo 11

Il secondo pianeta era abitato da un vanitoso.

– Ah! Ah! Ecco la visita di un ammiratore! –
ha esclamato da lontano il vanitoso appena ha visto
il piccolo principe.

Perché, per i vanitosi, tutti gli altri uomini sono
degli ammiratori.

– Buongiorno, – ha detto il piccolo principe.
– Che buffo cappello ha!

– È per salutare, – gli ha risposto il vanitoso.
– È per salutare quando mi acclamano. Purtroppo
non passa mai nessuno da queste parti.

– Ah sì? – ha detto il piccolo principe, che non
capiva.

– Batti le tue mani l'una contro l'altra, – gli ha
consigliato allora il vanitoso.

Il piccolo principe ha battuto le sue mani l'una
contro l'altra. Il vanitoso ha salutato modestamente
sollevando il suo cappello.

“Questo è più divertente della visita al re”, ha detto
fra sé e sé il piccolo principe.

E ha ricominciato a battere le due mani l'una contro
l'altra.

Il vanitoso ha ricominciato a salutare sollevando il
suo cappello.

- E, per far cadere il cappello, - ha domandato,
- cosa bisogna fare?

Ma il vanitoso non l'ha ascoltato. I vanitosi non ascoltano altro che le lodi.

- Mi ammiri davvero molto? - ha chiesto al piccolo principe.

- Cosa significa "ammirare"?

- "Ammirare" significa riconoscere che io sono l'uomo più bello, più elegante, più ricco e più intelligente del pianeta.

- Ma tu sei l'unico sul tuo pianeta!

- Fammi questo piacere. Ammirami comunque!

- Ti ammiro, - ha detto il piccolo principe, alzando un po' le spalle - ma a te cosa ne viene?

E il piccolo principe se n'è andato.

"I grandi sono decisamente molto bizzarri", ha detto semplicemente fra sé e sé durante il suo viaggio.